

## Padre Pio I dieci anni del Santo

## La Chiesa si inchina al frate «moderno»

Il cardinale Bertone: «Fu un esempio per i laici»  
Cinquemila in preghiera a San Giovanni Rotondo

SAN GIOVANNI ROTONDO — Oltre cinquemila i fedeli che, ieri mattina, hanno partecipato a San Giovanni Rotondo alla funzione religiosa celebrata dal segretario di Stato Vaticano, il cardinale Tarcisio Bertone, in occasione del decimo anniversario dalla canonizzazione di Padre Pio da Pietrelcina. Giunto in elicottero il cardinale Bertone - dopo essere stato ricevuto dal sindaco del centro garganico, Luigi Pompilio - si è subito recato, accompagnato anche dai frati

## L'elogio

Il segretario di Stato Vaticano: «San Pio ebbe una visione moderna, favorì l'impegno dei fedeli laici»

del convento di Santa Maria delle Grazie, nella chiesa inferiore di San Pio dove si è inginocchiato, pregando davanti alle spoglie del santo con le stimmate. Prima di spostarsi per la funzione religiosa, Bertone ha recitato la preghiera composta dal beato Giovanni Paolo II e letta per la prima volta dieci anni fa, proprio da Papa Wojtyła, durante la messa di canonizzazione di San Pio.

Poi il prelado è salito nella chiesa superiore e ha concele-



## In ginocchio

Prima di celebrare la messa, il cardinale Bertone, segretario di Stato Vaticano si è inginocchiato davanti alle spoglie di San Pio

brato la funzione religiosa in una chiesa quasi del tutto esaurita. E se, quella domenica di 10 anni fa, Giovanni Paolo II nella sua omelia aveva sottolineato «le tante prove che l'umile cappuccino di San Giovanni Rotondo si trovò ad affrontare» e che «la vita e la missione di Padre Pio testimoniano che difficoltà e dolori, se accettati per amore, si trasformano in un cammino pri-

vilegiato di santità, che apre verso prospettive di un bene più grande, noto soltanto al Signore», il segretario di Stato Vaticano, nella predica, ha sottolineato l'importanza del mondo laico nella vita di San Pio. «San Pio da Pietrelcina - ha detto il segretario di Stato Vaticano - non solo fu educatore e guida spirituale, ma si pose a servizio di un laicato pronto, disponibile e maturo

ed ebbe una visione moderna che favorì l'impegno dei fedeli laici». Le «pratiche giuridiche» del processo di beatificazione di Padre Pio iniziarono nel 1969, un anno dopo la sua morte, non senza difficoltà a causa dei tanti nemici dichiarati del frate. Il 2 maggio del 1999 il monaco fu proclamato beato e il 16 giugno del 2002, nel corso di una celebrazione in piazza San Pietro, Giovanni

## La storia

## Da Pietrelcina

Padre Pio Francesco Forgione, nacque a Pietrelcina, in provincia di Benevento il 25 maggio 1887 e fu ordinato sacerdote il 10 agosto 1910: da allora prese il nome di Pio. Il 28 luglio 1916 fu trasferito a San Giovanni Rotondo dove, salvo poche e brevi interruzioni, rimase fino alla morte, avvenuta il 23 settembre 1968. Il processo per la canonizzazione Centoquattro i volumi del processo diocesano per la canonizzazione di Padre Pio, iniziato il 20 marzo 1983 e concluso il 21 gennaio 1990. Tutta la copiosa documentazione, contenuta in ben 104 volumi. **Beatificazione** Le date Giovanni Paolo II ha celebrato la Beatificazione di padre Pio il 2 maggio 1999 in Piazza San Pietro. Dopo tre anni, il 16 giugno 2002, lo stesso pontefice polacco lo ha proclamato santo. Oltre trecentomila i fedeli, tra cui tantissimi figli spirituali del frate giunti da ogni parte del mondo, che hanno partecipato alla funzione religiosa della canonizzazione di Padre Pio, avvenuta dieci anni fa.



Paolo II lo proclamò santo. A dare una svolta importante nel processo verso la canonizzazione, l'interesse del papa polacco, che con il frate con le stimmate aveva sempre avuto un rapporto particolare, ma anche la guarigione Matteo Pio Colella un bambino di San Giovanni Rotondo. E parlando della sofferenza il cardinal Bertone, ha più volte ricordato anche l'aiuto avuto da Pa-

dre Pio dai laici per la realizzazione del suo ospedale, Casa Sollievo della Sofferenza che ha visitato nel pomeriggio. «Per Padre Pio - ha spiegato il prelado - la vigna in cui lavorare non era delimitata dalle mura del convento ma si estendeva al mondo intero. Salvare le anime, annunciare il Vangelo, alleviare la sofferenza, non era un progetto da poco e padre Pio chiamava al-

tri operai a collaborare». E per il segretario di Stato Vaticano proprio l'ospedale di San Giovanni Rotondo è la testimonianza concreta dell'impegno dei laici che, incoraggiati dal frate, si sono impegnati con energia e capacità nella realizzazione della straordinaria opera volta dal santo con le stimmate.

Luca Pernice

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## NUOVE TECNOLOGIE DISPONIBILI

- TAC 640 SLICE [CARDIO TC - CORONARO TC]
- MAMMOGRAFIA DIGITALE DUAL ENERGY [CESM]
- RM APERTA PER STUDI IN ORTOSTATISMO [G-SCAN]

- TAC MULTISLICE (640 STRATI): CARDIO TC - CORONARO TC - COLONSCOPIA VIRTUALE - DENTAL SCAN - ANGIO TC
- RISONANZA MAGNETICA: RM AD ALTO CAMPO (1,5 T) - RM APERTA PER STUDI IN ORTOSTATISMO (G-SCAN) - ANGIO RM
- SENOLOGIA: MAMMOGRAFIA DIGITALE DUAL ENERGY (SENOBRIGHT) per studi con mdc (CESM) - MAMMO RM - ECOGRAFIA MAMMARIA
- RADIOLOGIA DIGITALE (DR)
- DENSITOMETRIA OSSEA
- GASTROENTEROLOGIA: GASTROSCOPIA - COLONSCOPIA
- CARDIOLOGIA: DIAGNOSTICA CARDIOVASCOLARE INTEGRATA
- NEUROFISIOPATOLOGIA: ELETTROMIOGRAFIA (EMG) - POTENZIALI EVOCATI (PEV)
- TERAPIA FISICA E MEDICINA RIABILITATIVA CON PISCINA DEDICATA



TUTTI GLI ESAMI DI RADIOLOGIA, RISONANZA MAGNETICA E TAC [COMPRESSE CARDIO TC, CORONARO TC E COLONSCOPIA VIRTUALE] SONO ESEGUITI IN CONVENZIONE CON IL SSN CON BREVI TEMPI DI ATTESA

ACCREDITATA DAL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE AUT. N. 713 DEL 01/07/1994 - DIREZIONE SANITARIA: DOTT. NICOLA ZARRELLI

## CARDIO TC - CORONARO TC

I recenti sviluppi tecnologici della Tomografia Computerizzata (TAC) multistrato, hanno modificato l'approccio alla diagnostica per immagini delle malattie cardiache. L'introduzione di nuove apparecchiature multislice a 64, 256 e, soprattutto, 640 strati hanno consentito di superare il problema della scarsa risoluzione temporale delle vecchie apparecchiature che non permettevano lo studio di un organo in costante e rapido movimento quale il cuore.

## CHE COS'È LA CORONARO TC?

È un'indagine radiologica non invasiva che consente di studiare i vasi del cuore (le coronarie) e quindi di evidenziare o escludere alterazioni delle pareti dei vasi (placche aterosclerotiche e riduzioni di calibro) responsabili di importanti quadri clinici (angina e infarto miocardico).

## PERCHÉ SI FA E A CHI SI FA?

Le malattie cardiovascolari rappresentano la principale causa di morte in Italia (circa il 44% delle morti) in parti-

colare la cardiopatia ischemica è la prima causa di morte nella popolazione adulta (circa il 28%). Spesso le sindromi coronariche acute insorgono in pazienti privi di sintomi ed in assenza di evidenti segni premonitori prima dell'evento acuto. Da ciò si evince l'importanza di una diagnosi precoce di patologia coronarica, prima che questa possa dare segni di sé riducendo così i danni e le complicanze. Attualmente l'indicazione principale della Coronaro TC è quella di escludere la presenza di patologia delle coronarie in soggetti con probabilità di malattia bassa o intermedia o con sintomi atipici e/o risultati di indagini cardiologiche (ad esempio prova da sforzo) ambigui e comunque non conclusivi. Altri ambiti di utilizzo sono il controllo di pazienti già trattati con by-pass o con stent coronarici; utile anche nei casi di sospetto di anomalia di origine e decorso delle coronarie. L'esame è inoltre indicato in pazienti candidati ad interventi cardiocirurgici per patologia valvolare o dell'aorta ed anche ad interventi di chirurgia non cardiaca se si tratta di soggetti ad alto rischio di complicanze corona-

riche.

## COME SI EFFETTUA L'ESAME?

È un esame non invasivo della durata complessiva di pochi minuti. L'esame è una semplice TAC con mezzo di contrasto ma che ha durata brevissima perché studiamo il cuore che è in rapido movimento e quindi dobbiamo usare scansioni rapidissime con ampio volume di campo di vista. La nuova TAC 640 strati Aquilion-One in uso nella nostra struttura rappresenta attualmente la più avanzata tecnologia nel campo delle apparecchiature TAC ed in particolare per lo studio del cuore. La TAC 640 slice consente lo studio di tutto il cuore in un solo battito cardiaco (tutto il volume cardiaco e quindi i vasi coronarici in soli 0,37 secondi); ne consegue riduzione della quantità di mezzo di contrasto iniettato in vena (circa 50 cc) e notevole riduzione della dose di radiazioni per il paziente inferiore o pari a quella di una coronarografia convenzionale.

## QUALI SONO I VANTAGGI?

La prevenzione della cardiopatia ischemica rappresenta

l'arma più efficace per ridurre la morbilità e mortalità; è da rilevare che un discreto numero di sindromi coronariche acute (infarto del miocardio) insorgono in soggetti con rischio di malattia intermedia per i quali non è giustificato il ricorso ad indagini più invasive quali la coronarografia tradizionale. Per questi soggetti ed in altri casi sospetti di pazienti con sintomi atipici o con risultati di altre indagini dubbi la Coronaro TC può sicuramente sostituire la coronarografia convenzionale. Altro grosso vantaggio della Coronaro TC è che oltre allo studio del calibro vasale consente di valutare le pareti dei vasi e quindi eventuali alterazioni che non determinano riduzione del calibro vasale (stenosi) ma che possono essere lo stesso responsabili di importanti quadri clinici. Lo studio delle pareti vasali, non ottenibile con la coronarografia convenzionale, consente di differenziare nell'ambito delle placche coronariche quelle a più alto rischio di insorgenza di sindromi coronariche acute (placche lipidiche e/o ulcerate) cosiddette placche instabili.